



## Ex Argentina, rinvio e dubbio prescrizione

La prossima udienza era in programma il 16 ottobre ma salvo sorprese dell'ultima ora slitterà ancora

Aperta e chiusa, nel giro quasi sicuramente di pochissimi minuti. Questo il destino della nuova udienza del processo «ex Argentina» (nella foto a fianco gli imputati Roberto Miorelli e Stefano Bresciani) in Corte d'appello a Trento per il quale il prossimo appuntamento in aula è calendarizzato per il 16 ottobre prossimo allorché in teoria (ma solo in teoria) vi sarebbe stata l'audizione del perito nominato dalla corte e il

contraddittorio coi periti di parte, difesa e parte civile. Tutto però al 99,9% rimarrà sulla carta perché la prossima scadenza è destinata a far registrare un ulteriore rinvio che ovviamente al momento attuale non è ancora stato quantificato. La motivazione in questo caso è l'impedimento di un giudice, impedimento che tra l'altro non è destinato a risolversi in tempi brevi. Probabile quindi che il rinvio non sarà di giorni e nemmeno

di poche settimane ma di qualche mese, con la prospettiva tutt'altro che remota che si sconfini nel 2020. Questo ulteriore slittamento preoccupa taluni visto che sussistono interpretazioni diverse (a seconda dei punti di vista) sui tempi della prescrizione. C'è chi la fa decorrere dal momento del sequestro (inizio febbraio 2016, cinque anni a disposizione per andare in giudicato), chi ancora più indietro dalle prime auto-

rizzazioni del Comune in merito all'agibilità di quanto realizzato, e via dicendo. Ma proprio il fatto che non vi sarebbe chiarezza preoccupa qualcuno. Anche perché la partita «vera» d'interesse pubblico per la comunità arcense non è tanto sulle condanne dei singoli imputati ma sulla confisca decretata in primo grado. Una partita che vale decine di milioni di euro per l'impresa (la Cosmi) che ha realizzato l'opera. P.L.